

Mozione per un congedo paternità, per una politica della famiglia moderna e rispettosa della parità di genere nel Comune di Lumino

Lumino, 16 settembre 2019

I mozionanti chiedono che nel Comune di Lumino venga introdotto un congedo paternità di 20 giorni per la nascita o l'adozione di un figlio, al passo con i tempi e in linea con quanto sta avvenendo a livello cantonale e nazionale.

Si chiede pertanto che il Regolamento organico dei dipendenti (ROD) di Lumino venga modificato all'articolo 51 e 52 come segue:

Art. 51 Congedo ~~maternità~~ parentale

In caso di maternità, la dipendente ha diritto ad un congedo pagato di 16 settimane. Dopo il parto la lavoratrice ha diritto a un congedo di maternità di almeno 14 settimane. La dipendente può beneficiare in caso di parto di un congedo non pagato, totale o parziale, per un massimo di 9 mesi.

Per la nascita di un figlio, sono concessi 20 giorni di congedo pagato al padre.

Art. 52 Congedo per adozione

In caso di adozione di bambini estranei alla famiglia, di età non superiore ai 5 anni, il dipendente, per giustificati motivi, ha diritto ad un congedo pagato fino ad un massimo di 8 settimane. In ogni caso, indifferentemente dall'età e dal legame di parentale, sono concessi 20 giorni di congedo pagato al dipendente.

In caso di adozione, il dipendente può beneficiare di un congedo, totale o parziale, non pagato per un massimo di 9 mesi.

Introduzione

L'iniziativa popolare «Per un congedo di paternità ragionevole, a favore di tutta la famiglia» ha avuto un ampio consenso popolare. Il 4 luglio 2017 sono state consegnate alla Cancelleria

federale oltre 107 mila firme per inserire nella legge elvetica un congedo paternità di 20 giorni. Un'iniziativa popolare portata avanti da Travail.Suisse, sostenuta da diversi partiti e da una moltitudine di associazioni. Tuttavia nella sua seduta del 18 ottobre 2017, il Consiglio federale ha deciso di raccomandare al Parlamento di respingere l'iniziativa popolare «Per un congedo paternità ragionevole – a favore di tutta la famiglia» a causa dei costi che ne deriverebbero e delle conseguenti ripercussioni negative sulla competitività dell'economia svizzera. Grazie anche alla pressione dello sciopero delle donne dello scorso 14 giugno, in Consiglio degli Stati ha proposto un controprogetto di due settimane; proposta che in autunno dovrà ancora venir discussa in Consiglio nazionale.

Una posizione poco coraggiosa che non tiene conto dei cambiamenti sociali in atto. Infatti qualcosa sta cambiando e segnali positivi giungono anche dall'economia che non può permettersi di perdere preziose capacità lavorative. Parole come conciliazione, concetti come “Life Domain Balance” - che viene spesso preferito a “Work Life Balance” (equilibrio tra vita professionale e familiare o privata) - e principi come promozione delle pari opportunità, sono le pietre miliari delle nuove politiche favorevoli alla famiglia, i cui effetti sociali ed economici positivi sono dimostrati da numerose ricerche.

La Commissione federale per le questioni femminili ricorda che nella situazione attuale, la Svizzera non può permettersi di rinunciare alle competenze professionali di nessuno dei due generi. In previsione dell'evoluzione demografica in Europa, per contrastare la penuria di personale specializzato è necessario sfruttare il potenziale di manodopera qualificata esistente nel Paese. Maggiori possibilità di conciliare genitorialità e professione accrescono la motivazione delle lavoratrici e dei lavoratori, riducono la fluttuazione del personale e rafforzano la piazza economica svizzera.

Altre realtà

Attualmente in Svizzera non sussiste alcun diritto a un congedo paternità disciplinato dal diritto federale. Dopo la nascita del figlio, il padre può far valere il diritto a un congedo nel quadro dei «giorni di libero usuale» (art. 329 cpv. 3 del Codice delle obbligazioni). Attualmente al padre viene concesso di regola un congedo pagato di uno o due giorni per la nascita del figlio. Alcuni settori professionali o imprese prevedono un congedo di paternità, di durata e importo variabili. Da ultima Manor, che triplica il periodo di congedo paternità per i suoi dipendenti, che passa da una a tre settimane. A livello nazionale circa la metà dei cantoni e delle grandi città accordano tra i 5 e i 10 giorni di congedo paternità.

Le cose stanno però rapidamente cambiando, anche in Ticino. A livello cantonale si è deciso recentemente di aumentare da 5 a 10 giorni il congedo paternità, e anche diversi realtà comunale si stanno muovendo in questa direzione. Per esempio il Comune di Bellinzona, che non ha

aspettato l'esito del verdetto popolare a livello federale concedendo ai papà – grazie ad un emendamento poi approvato dal Consiglio comunale (19.12.2017) - 20 giorni di congedo pagato per la nascita/adozione di un figlio. Stesso discorso a Stabio, Castel San Pietro, Mendrisio e Morbio.

Crediamo che Lumino possa e debba dare il buon esempio, soprattutto rispondendo ai nuovi bisogni di una società che cambia. Una politica davvero lungimirante deve essere capace di vedere oltre, anticipare se possibile non solo i problemi, ma anche le nuove esigenze. I mozionanti chiedono pertanto al Consiglio Comunale di compiere questo passo, favorendo con un congedo paternità di 20 giorni anche una politica di uguaglianza di genere.

Matteo Guscetti

Andrea Persico